

CEDONO ALLA DISTANZA I VIOLA A MARASSI CONTRO LA SAMPDORIA

La Fiorentina in vantaggio nel primo tempo è raggiunta e superata nella ripresa (3-1)

Virgili aveva portato in vantaggio i viola poi Oewirk e Firmani (2) hanno capovolto le sorti dell'incontro



SAMPDORIA-FIORENTINA 3-1. — SARTI è battuto, MAGNINI osserva rastrellato la palla in rete, CARPANESI (entri n. 4 sulle spalle) si allontana ed un gruppo di sampdoriaisti, sul fondo, si abbracciano felici per la segnatura. (Telefoto all'Unità)

SAMPDORIA-FIORENTINA 3-1. — SARTI è battuto, MAGNINI osserva rastrellato la palla in rete, CARPANESI (entri n. 4 sulle spalle) si allontana ed un gruppo di sampdoriaisti, sul fondo, si abbracciano felici per la segnatura. (Telefoto all'Unità)

SAMPDORIA: Bardelli, Farina, Sarti, Martini, Bernasconi, Agostinelli, Bolzoni, Oewirk, Firmani, Vicini, Arigoni. **FIORENTINA:** Sarti; Magnini, Orzani, Carpanesi, Biagi, Segato, Montuori, Gratton, Virgili, Lojaccono, Morosi. **ARBITRO:** Marioni di Roma.

MARCATORI: nel primo tempo al 21' Virgili; nella ripresa al 22' Oewirk, al 12' Firmani.

NOTE: spettatori 35 mila circa. Anzoli 3 per parte. Sampdoria in maglia bianca per dovere di ospitalità. La gara è iniziata con un quarto d'ora di ritardo.

(Dalla nostra redazione)

GENOVA, 2. — Due reti di Firmani ed una di Oewirk contro una di Virgili, hanno dato la meritata vittoria alla Sampdoria contro la Fiorentina.

Per la verità, nel corso della prima metà della gara, non sembrava proprio che le cose avrebbero potuto terminare con una netta vittoria dei padroni di casa. Era la Fiorentina, infatti, a svolgere le migliori e più pericolose azioni.

Era più mobile, più aggressiva, più veloce, più volenterosa, contro una Sampdoria che non riusciva a districarsi nelle strette maglie dell'organizzazione difensiva e di centro campo degli avversari. La Sampdoria appariva fiacca e, dopo la rete di Virgili, ritenuta al 4° di gioco addirittura rassegnata al suo destino, che sembrava ormai irrimediabilmente segnato.

La rete di Sarti sembrava stregha. Firmani aveva fallito una possibile occasione di segnare sullo zero a zero; Sarti, il portiere fiorentino, si era preoccupato poi di respingere un bolido che aveva tutti i crismi per poter giungere sino a Virgili, in rete. Magnini (anzi la parte più bassa della sua schiena) si era quindi sostituito a Sarti nel respingere una cannonata di Arigoni da distanza ravvicinata, ed infine ancora Magnini e poi Biagi, a portare copertissimo, avevano deviato fortunatamente due consecutivi tiri di Vicini, sferrati da una decina di metri dalla porta fiorentina.

Le cose mutarono però al ritorno delle squadre in campo. La Sampdoria sembrava avere preso un misterioso siero che le permise di essere fresca più ancora che all'inizio della gara; per contro la Fiorentina appariva già stonca. La partita assunse ora un nuovo volto. Così come era apparso pososo e scialbo il primo tempo, con una Sampdoria rassegnata ed una Fiorentina in cattedra a dettar legge, altrettanto vivace, interessante ed avvicinate si faceva la ripresa.

Ed incerta, anche, per gran parte del tempo, per un improvviso ritorno di fiamma della squadra viola, al quale ha però saputo rispondere abbastanza autorevolmente la Sampdoria. La quale, senza errori di mira addirittura incredibili, sin del giovane Bolzoni che di Firmani, avrebbe potuto cogliere un ben più pingue bottino.

Il che non vuole per nulla sminuire il valore della squadra ospite, che si è battuta orgogliosamente fino allo stremo delle forze.

La Fiorentina ha retto bene solo zero a zero e per tutto il tempo che è riuscita a mantenersi in vantaggio. Si limitava alle azioni di contropiede, rimanendo copertissimo in difesa e manovrando a centro campo. Raggiunta però dalla bellissima rete di Oewirk al secondo minuto della ripresa, ha cominciato a scomporsi, fino a svenarsi troppo avanti, quando Firmani, al 12° secondo la rete che portava in vantaggio i bluecherchisti.

Ma all'8' ecco Montuori, libero per il tiro, passare invece a Morosi, che restituiva la sfera alla bluecherchia, fallendo l'occasione. Rapido rovesciamento di fronte e gran tiro al volo di Firmani, sulle spalle di Montuori. Si sono distinti Pedroni, Albertelli, Montuori, Firmani, Carpanesi, Rigamonti, Fogli, Armano e Biagi tra i granisti.

Al 14' azione Taglio-Vonlanthen e improvvisa rovesciata a volo di Vitali; Rigamonti si produce in una spettacolare parata. Il Torino risponde minaccioso con un'azione di Biagi che passa alla difesa sulla traversa. Al 32' convulse azioni in area; Biagi, Oewirk, Firmani, ancora un tiro di Bonifazi alto, poi un atterramento di Vonlanthen da parte di Brancolini; il centravanti alexandrino stava entrando in area solo verso il portiere.

Nella ripresa in apertura Armano costringe Nobili a deviare. Angolo un forte tiro. Quattro calci d'angolo nel giro di dieci minuti movimentano la partita. Al 12' Biagi, tira a lato di poco. Poi l'Alessandria pesa e al 12' Biagi, tira a lato di poco. Poi l'Alessandria pesa e al 12' Biagi, tira a lato di poco. Poi l'Alessandria pesa e al 12' Biagi, tira a lato di poco.

Tira anche Magnini, sfiorando la traversa e la Sampdoria, su contropiede, colpisce il palo. Firmani. Subito lo emula Lojaccono, di testa, dall'altra parte ed un minuto dopo Carpanesi, con un gran tiro, oltre l'area.

Quindi Firmani (12'), sfugge ad Orzani ma calcia a lato, una volta di fronte a Sarti. Si riprende però un minuto dopo, con un tiro di Oewirk, che sfugge sulla destra e centra raso terra. La sfera giunge a Firmani che l'adagia in rete da pochi metri.

STEFANO PORCU

Alessandria-Torino 0-0

ALESSANDRIA: Nobili; Bonifazi, Cucciarone, Pedroni, Albertelli, Castaldi, Vitali, Vonlanthen, Taglio, Sarti. **TORINO:** Rigamonti, Brancolini, Canelan, Bearoz, Ganzler, Fogli, Armano, Biagi, Bonifazi, Bertolini.

ARBITRO: Orlandini di Roma.

ALESSANDRIA, 2. — Nulla di fatto tra grigi e granata dopo 90 minuti di gioco alterno, note di demerito per i due reparti attaccanti, confusionari nel tentativo di segnare. Un'abbondante strato di trucioli ha impedito di colpo la partita e la manovra ed il controllo

della palla. La squadra locale ha avuto più libertà di manovra, ma è fallita: il Torino dopo un primo tempo deciso e dieci minuti di attacchi nella ripresa, si è chiuso in difesa, lasciando a Biagi, Santelli e Bertolini, il compito di cercare di contrapporre. Si sono distinti Pedroni, Albertelli, Montuori, Firmani, Carpanesi, Rigamonti, Fogli, Armano e Biagi tra i granisti.

Nulla di fatto tra grigi e granata dopo 90 minuti di gioco alterno, note di demerito per i due reparti attaccanti, confusionari nel tentativo di segnare. Un'abbondante strato di trucioli ha impedito di colpo la partita e la manovra ed il controllo

della palla. La squadra locale ha avuto più libertà di manovra, ma è fallita: il Torino dopo un primo tempo deciso e dieci minuti di attacchi nella ripresa, si è chiuso in difesa, lasciando a Biagi, Santelli e Bertolini, il compito di cercare di contrapporre. Si sono distinti Pedroni, Albertelli, Montuori, Firmani, Carpanesi, Rigamonti, Fogli, Armano e Biagi tra i granisti.

Nulla di fatto tra grigi e granata dopo 90 minuti di gioco alterno, note di demerito per i due reparti attaccanti, confusionari nel tentativo di segnare. Un'abbondante strato di trucioli ha impedito di colpo la partita e la manovra ed il controllo

della palla. La squadra locale ha avuto più libertà di manovra, ma è fallita: il Torino dopo un primo tempo deciso e dieci minuti di attacchi nella ripresa, si è chiuso in difesa, lasciando a Biagi, Santelli e Bertolini, il compito di cercare di contrapporre. Si sono distinti Pedroni, Albertelli, Montuori, Firmani, Carpanesi, Rigamonti, Fogli, Armano e Biagi tra i granisti.

Nulla di fatto tra grigi e granata dopo 90 minuti di gioco alterno, note di demerito per i due reparti attaccanti, confusionari nel tentativo di segnare. Un'abbondante strato di trucioli ha impedito di colpo la partita e la manovra ed il controllo

della palla. La squadra locale ha avuto più libertà di manovra, ma è fallita: il Torino dopo un primo tempo deciso e dieci minuti di attacchi nella ripresa, si è chiuso in difesa, lasciando a Biagi, Santelli e Bertolini, il compito di cercare di contrapporre. Si sono distinti Pedroni, Albertelli, Montuori, Firmani, Carpanesi, Rigamonti, Fogli, Armano e Biagi tra i granisti.

La squadra locale ha avuto più libertà di manovra, ma è fallita: il Torino dopo un primo tempo deciso e dieci minuti di attacchi nella ripresa, si è chiuso in difesa, lasciando a Biagi, Santelli e Bertolini, il compito di cercare di contrapporre. Si sono distinti Pedroni, Albertelli, Montuori, Firmani, Carpanesi, Rigamonti, Fogli, Armano e Biagi tra i granisti.

La squadra locale ha avuto più libertà di manovra, ma è fallita: il Torino dopo un primo tempo deciso e dieci minuti di attacchi nella ripresa, si è chiuso in difesa, lasciando a Biagi, Santelli e Bertolini, il compito di cercare di contrapporre. Si sono distinti Pedroni, Albertelli, Montuori, Firmani, Carpanesi, Rigamonti, Fogli, Armano e Biagi tra i granisti.

La squadra locale ha avuto più libertà di manovra, ma è fallita: il Torino dopo un primo tempo deciso e dieci minuti di attacchi nella ripresa, si è chiuso in difesa, lasciando a Biagi, Santelli e Bertolini, il compito di cercare di contrapporre. Si sono distinti Pedroni, Albertelli, Montuori, Firmani, Carpanesi, Rigamonti, Fogli, Armano e Biagi tra i granisti.

La squadra locale ha avuto più libertà di manovra, ma è fallita: il Torino dopo un primo tempo deciso e dieci minuti di attacchi nella ripresa, si è chiuso in difesa, lasciando a Biagi, Santelli e Bertolini, il compito di cercare di contrapporre. Si sono distinti Pedroni, Albertelli, Montuori, Firmani, Carpanesi, Rigamonti, Fogli, Armano e Biagi tra i granisti.

La squadra locale ha avuto più libertà di manovra, ma è fallita: il Torino dopo un primo tempo deciso e dieci minuti di attacchi nella ripresa, si è chiuso in difesa, lasciando a Biagi, Santelli e Bertolini, il compito di cercare di contrapporre. Si sono distinti Pedroni, Albertelli, Montuori, Firmani, Carpanesi, Rigamonti, Fogli, Armano e Biagi tra i granisti.

La squadra locale ha avuto più libertà di manovra, ma è fallita: il Torino dopo un primo tempo deciso e dieci minuti di attacchi nella ripresa, si è chiuso in difesa, lasciando a Biagi, Santelli e Bertolini, il compito di cercare di contrapporre. Si sono distinti Pedroni, Albertelli, Montuori, Firmani, Carpanesi, Rigamonti, Fogli, Armano e Biagi tra i granisti.

La squadra locale ha avuto più libertà di manovra, ma è fallita: il Torino dopo un primo tempo deciso e dieci minuti di attacchi nella ripresa, si è chiuso in difesa, lasciando a Biagi, Santelli e Bertolini, il compito di cercare di contrapporre. Si sono distinti Pedroni, Albertelli, Montuori, Firmani, Carpanesi, Rigamonti, Fogli, Armano e Biagi tra i granisti.

La squadra locale ha avuto più libertà di manovra, ma è fallita: il Torino dopo un primo tempo deciso e dieci minuti di attacchi nella ripresa, si è chiuso in difesa, lasciando a Biagi, Santelli e Bertolini, il compito di cercare di contrapporre. Si sono distinti Pedroni, Albertelli, Montuori, Firmani, Carpanesi, Rigamonti, Fogli, Armano e Biagi tra i granisti.

La squadra locale ha avuto più libertà di manovra, ma è fallita: il Torino dopo un primo tempo deciso e dieci minuti di attacchi nella ripresa, si è chiuso in difesa, lasciando a Biagi, Santelli e Bertolini, il compito di cercare di contrapporre. Si sono distinti Pedroni, Albertelli, Montuori, Firmani, Carpanesi, Rigamonti, Fogli, Armano e Biagi tra i granisti.

La squadra locale ha avuto più libertà di manovra, ma è fallita: il Torino dopo un primo tempo deciso e dieci minuti di attacchi nella ripresa, si è chiuso in difesa, lasciando a Biagi, Santelli e Bertolini, il compito di cercare di contrapporre. Si sono distinti Pedroni, Albertelli, Montuori, Firmani, Carpanesi, Rigamonti, Fogli, Armano e Biagi tra i granisti.

La squadra locale ha avuto più libertà di manovra, ma è fallita: il Torino dopo un primo tempo deciso e dieci minuti di attacchi nella ripresa, si è chiuso in difesa, lasciando a Biagi, Santelli e Bertolini, il compito di cercare di contrapporre. Si sono distinti Pedroni, Albertelli, Montuori, Firmani, Carpanesi, Rigamonti, Fogli, Armano e Biagi tra i granisti.

La squadra locale ha avuto più libertà di manovra, ma è fallita: il Torino dopo un primo tempo deciso e dieci minuti di attacchi nella ripresa, si è chiuso in difesa, lasciando a Biagi, Santelli e Bertolini, il compito di cercare di contrapporre. Si sono distinti Pedroni, Albertelli, Montuori, Firmani, Carpanesi, Rigamonti, Fogli, Armano e Biagi tra i granisti.

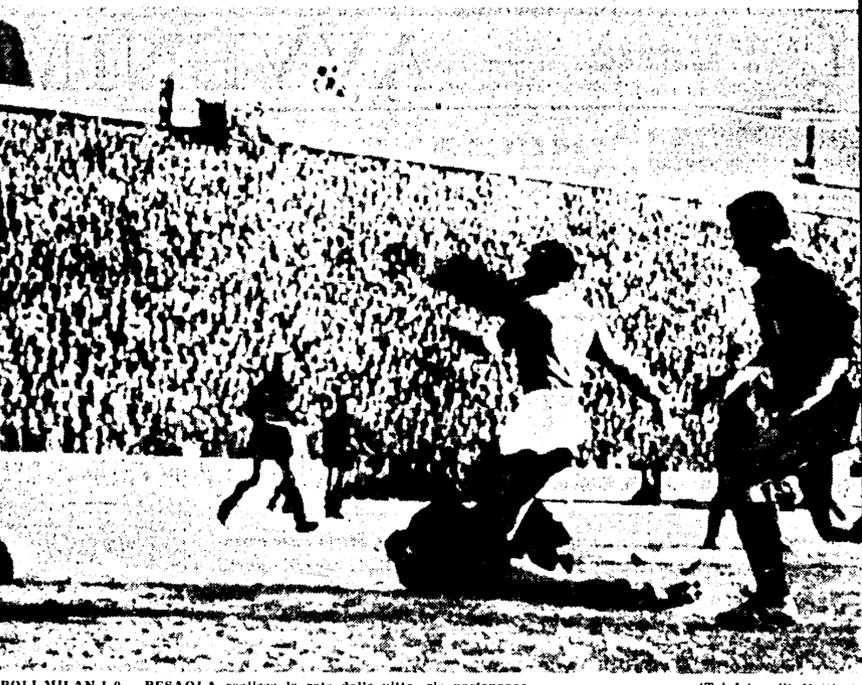
La squadra locale ha avuto più libertà di manovra, ma è fallita: il Torino dopo un primo tempo deciso e dieci minuti di attacchi nella ripresa, si è chiuso in difesa, lasciando a Biagi, Santelli e Bertolini, il compito di cercare di contrapporre. Si sono distinti Pedroni, Albertelli, Montuori, Firmani, Carpanesi, Rigamonti, Fogli, Armano e Biagi tra i granisti.

La squadra locale ha avuto più libertà di manovra, ma è fallita: il Torino dopo un primo tempo deciso e dieci minuti di attacchi nella ripresa, si è chiuso in difesa, lasciando a Biagi, Santelli e Bertolini, il compito di cercare di contrapporre. Si sono distinti Pedroni, Albertelli, Montuori, Firmani, Carpanesi, Rigamonti, Fogli, Armano e Biagi tra i granisti.

La squadra locale ha avuto più libertà di manovra, ma è fallita: il Torino dopo un primo tempo deciso e dieci minuti di attacchi nella ripresa, si è chiuso in difesa, lasciando a Biagi, Santelli e Bertolini, il compito di cercare di contrapporre. Si sono distinti Pedroni, Albertelli, Montuori, Firmani, Carpanesi, Rigamonti, Fogli, Armano e Biagi tra i granisti.

La squadra locale ha avuto più libertà di manovra, ma è fallita: il Torino dopo un primo tempo deciso e dieci minuti di attacchi nella ripresa, si è chiuso in difesa, lasciando a Biagi, Santelli e Bertolini, il compito di cercare di contrapporre. Si sono distinti Pedroni, Albertelli, Montuori, Firmani, Carpanesi, Rigamonti, Fogli, Armano e Biagi tra i granisti.

La squadra locale ha avuto più libertà di manovra, ma è fallita: il Torino dopo un primo tempo deciso e dieci minuti di attacchi nella ripresa, si è chiuso in difesa, lasciando a Biagi, Santelli e Bertolini, il compito di cercare di contrapporre. Si sono distinti Pedroni, Albertelli, Montuori, Firmani, Carpanesi, Rigamonti, Fogli, Armano e Biagi tra i granisti.



NAPOLI-MILAN 1-0 — PESAOLA realizza la rete della vittoria partenopea. (Telefoto all'Unità)

IL MILAN BATTUTO DI MISURA AL "VOMERO", (1-0)

Basta una rete di Pesaola a piegare un diavolo meno brutto del previsto

Gli azzurri (pur con l'attenuante degli infortuni a Greco e Betello) non hanno offerto una grande prova ma i rossoneri sono stati nettamente inferiori

MILAN: Buffon, Ieraldo, Zagatti, Fontana, Mardini, Bergamaschi, Mariani, Liedholm, Galli, Grillo, Cucchiaroni. **NAPOLI:** Buffon, Ieraldo, Zagatti, Fontana, Mardini, Bergamaschi, Mariani, Liedholm, Galli, Grillo, Cucchiaroni.

ARBITRO: Rigato di Mestre.

MARCATORI: al 6° del primo tempo Pesaola.

(Dalla nostra redazione)

NAPOLI, 2. — Francamente è stata una partita faticosa. Essenzialmente, è stato un Cuochiarone in condizione di inferiorità numerica per un infortunio occorso a Beltrami e successivamente per la zoppia accentuata di Betello, ma lo ha fatto con tanta propositività, con tanto disordine, che il premio della rete sarebbe potuto venirgli più per caso che per virtù, ed è giusto pertanto che non gli sia venuto affittato, perché non lo avrebbe meritato.

Le cose migliori in fase offensiva il Milan le ha fatte in apertura, ed è stato Cucchiaroni il più pronto a mettersi in azione. Un paio di volte infatti Bugatti è stato chiamato fuori dal campo per la minaccia dell'estrema rossoneria. Il quale si giovava peraltro della precisa e classica contropiede di Liedholm. Poi il gioco è scaduto irrimediabilmente. Ed appena rintuzzate le velleità del Milan il Napoli ha segnato, con un colpo di genio di Pesaola da Brugola che ha servito Vicini. Il brasiliano ha tentato il tiro, ma ne è venuto fuori un pallone che Beltrami avrebbe avuto buon gioco se Pesaola, appostato proprio lì, non lo avesse ingannato il portiere.

Una rete neanche entusiasmante, tutto sommato, ma che ha convinto di dare al Napoli un vantaggio inaspettato e di confondere ancor più le idee dei milanisti. Il risultato, comunque, è merito ed il plauso per essersi trovato in quei paraggi al momento giusto, laddove pochi istanti prima lo avevano visto buttarsi coraggiosamente in difesa.

Un minuto dopo il Napoli avrebbe potuto raddoppiare, ma — come si è detto — dopo un lungo duello con Mardini dal quale è uscito un fallo di poco il tiro. Ed ancora Vicini su centro di Beltrami colpiva male di testa, alzando il pallone anziché tentare di schiacciare verso la rete, perdendo così la seconda buona occasione di raddoppiare, la qual cosa avrebbe avuto un effetto di certo non da meno.

Ma un ad aprirsi ancora di più con conseguenze non certo lievi perché era già apparsa evidente la dislocazione di Pesaola.

Scampato da questo doppio pericolo il Milan dava inizio a tutta una serie di tentativi per arrivare al pareggio, ma una volta trovata Bugatti pronto all'uscita, tal'altra la sua manovra inceppava tra i piedi dei difensori napoletani e si perdeva. Un più Comaschi aveva ormai cominciato a tenere a freno Cucchiaroni anche se spesso con mezzi un tantino energici.

Grillo si vedeva poco, Morini teneva a freno Liedholm consentendogli soltanto qualche tocco sapiente, ma superandolo sempre nello scatto. E' evidente che non è più quella la posizione del vecchio Liedholm. Betello, infine, faceva buona guardia a Galli spesso sorstandolo nel campo di testa. Comaschi era ben chiaro che anche a manna offensiva del Milan era ansimante e quei tentativi di testa, Comaschi e Grillo, erano stati il marchio della irresistibilità.

Al 32' la prima grande parata di Bugatti: calcio di punizione su Greco. Comaschi consentendogli soltanto qualche tocco sapiente, ma superandolo sempre nello scatto. E' evidente che non è più quella la posizione del vecchio Liedholm. Betello, infine, faceva buona guardia a Galli spesso sorstandolo nel campo di testa. Comaschi era ben chiaro che anche a manna offensiva del Milan era ansimante e quei tentativi di testa, Comaschi e Grillo, erano stati il marchio della irresistibilità.

Al 32' la prima grande parata di Bugatti: calcio di punizione su Greco. Comaschi consentendogli soltanto qualche tocco sapiente, ma superandolo sempre nello scatto. E' evidente che non è più quella la posizione del vecchio Liedholm. Betello, infine, faceva buona guardia a Galli spesso sorstandolo nel campo di testa. Comaschi era ben chiaro che anche a manna offensiva del Milan era ansimante e quei tentativi di testa, Comaschi e Grillo, erano stati il marchio della irresistibilità.

Al 32' la prima grande parata di Bugatti: calcio di punizione su Greco. Comaschi consentendogli soltanto qualche tocco sapiente, ma superandolo sempre nello scatto. E' evidente che non è più quella la posizione del vecchio Liedholm. Betello, infine, faceva buona guardia a Galli spesso sorstandolo nel campo di testa. Comaschi era ben chiaro che anche a manna offensiva del Milan era ansimante e quei tentativi di testa, Comaschi e Grillo, erano stati il marchio della irresistibilità.

Padova-Genoa 6-3

Hamrin in grande giornata ha segnato quattro dei goal patavini — Infortunato Azzini



HAMRIN ha ripreso le sue prodigiose galoppate a rete ed è tornato nelle prime piazze della classifica dei cannonieri

PADOVA: Pin; Blason, Scagnellato, Pison, Azzini, Moro; Hamrin, Rosa, Brighenti, Mari, Chiumiento. **GENOVA:** Franchi; Bruno, Monardi; De Angelis, Carlini, Delino; Robotti, Abbadie, Belmonte, Leoni, Frignani.

ARBITRO: Boati di Milano.

RETI: Nel primo tempo al 7' Hamrin, al 15° autorete di Delino, al 24' e al 38' e al 41' Hamrin; nel secondo tempo al 23' Rosa, al 23' Dalmonte su rigore, al 31' Abbadie, al 42' Dalmonte.

PADOVA, 2. — Un Genoa inconsistente di fronte al Padova in perfetta salute ha dovuto ben presto capitolare. Basti rilevare che nel primo tempo ha subito cinque reti e una sesta nella ripresa, mentre la rete locale era ancora al 22° della ripresa involata.

Subito dopo per un rigore concesso con troppa generosità dall'arbitro, il Genoa ha subito cinque reti. Questo episodio ha determinato anche l'uscita dal campo di Azzini il quale mentre protestava contro l'arbitro per la concessione della massima punizione, veniva colpito troppo energicamente dal compagno di squadra Blason che era evidentemente intenzionato a frenare e contenere la reazione del centrocampiano.

Dolante, Azzini era costretto a lasciare il campo e non vi rientrava più per cui il Padova ha disputato gli ultimi minuti del primo tempo con un pallone al sicuro. Azzini ha consentito ai genoani una reazione talvolta minacciosa, che ha fruttato infatti loro altri due punti segnati al 24' da Abbadie e al 42' da Dalmonte. Il Padova ha disputato una partita che ha avuto spunti di accademica finezza ma è venuto il rigore a mutare la fisionomia dell'incontro anche per il nervosismo che si è impossessato del giocatore e del pubblico il quale ha vivamente censurato l'operato dell'arbitro Boati, colpevole di aver ridotto le proporzioni della sonante affermazione padovana.

Il Padova tutti bene, specialmente quando la squadra era completa, in particolare Hamrin, Moro, Pison e Mari; il Genoa ha fornito una prova molto grigia come dice il punteggio, ma nel grigiore generale sono emersi Robotti e Dalmonte.

Poi si produceva uno strapazzo. Greco e Beltrami era costretto a sostituire nel ruolo di terzino. Poco dopo cominciava a roppiare anche Betello. Era il momento più drammatico della gara. Vicini al 3° sotto forma di un fortissimo pallone che sfuggiva quasi alla presa di Buffon e recuperava sulla linea.

E non erano questi i pericoli per i rossoneri che si salvavano abbastanza fortunatamente da una intricata situazione di calcio di punizione su Greco. Azzini era ben chiaro che anche a manna offensiva del Milan era ansimante e quei tentativi di testa, Comaschi e Grillo, erano stati il marchio della irresistibilità.

Al 32' la prima grande parata di Bugatti: calcio di punizione su Greco. Comaschi consentendogli soltanto qualche tocco sapiente, ma superandolo sempre nello scatto. E' evidente che non è più quella la posizione del vecchio Liedholm. Betello, infine, faceva buona guardia a Galli spesso sorstandolo nel campo di testa. Comaschi era ben chiaro che anche a manna offensiva del Milan era ansimante e quei tentativi di testa, Comaschi e Grillo, erano stati il marchio della irresistibilità.

Al 32' la prima grande parata di Bugatti: calcio di punizione su Greco. Comaschi consentendogli soltanto qualche tocco sapiente, ma superandolo sempre nello scatto. E' evidente che non è più quella la posizione del vecchio Liedholm. Betello, infine, faceva buona guardia a Galli spesso sorstandolo nel campo di testa. Comaschi era ben chiaro che anche a manna offensiva del Milan era ansimante e quei tentativi di testa, Comaschi e Grillo, erano stati il marchio della irresistibilità.

Al 32' la prima grande parata di Bugatti: calcio di punizione su Greco. Comaschi consentendogli soltanto qualche tocco sapiente, ma superandolo sempre nello scatto. E' evidente che non è più quella la posizione del vecchio Liedholm. Betello, infine, faceva buona guardia a Galli spesso sorstandolo nel campo di testa. Comaschi era ben chiaro che anche a manna offensiva del Milan era ansimante e quei tentativi di testa, Comaschi e Grillo, erano stati il marchio della irresistibilità.

«MARAMALDI» I NEROAZZURRI A SAN SIRO (4-0)

L'Inter si scatena alla distanza centro la Spal ridotta in neve

Bicici, Angelillo (2) e Pandolfini i marcatori - Sandell ha sciupato un rigore - Infortunati Trentini e Villa

Juventus-Udinese 2-0

JUVENTUS: Mattrel; Patracco, Garzena; Emoli, Ferrario, Colombo; Corradi, Boniperti, Charles, Sivori, Stacchini. **UDINESE:** Romano; De Giovanni, Valentini; Sassi, Cardarelli, Santilenti; V. Pentrelli, Albertoni, Bettini, Manente, Fontanesi.

ARBITRO: Perigo di Milano.

RETI: al 29' Stacchini, al 35' Sivori.

TORINO, 2. — La stretta difesa di Juventus e Udinese non lascia a resistere che mezz'ora al reiterati attacchi juventini, nonostante che con un paio di contropiede la squadra veneta avesse in questo periodo imprudentemente fatto un paio di tiri di Pantalone e Pentrelli. La Juventus era apparsa in ritardo, ma si era subito avvicinata; ma al 29' Charles rompe gli indugi e si va a recitare il galateo. Udinese non poteva che tentare un tiro secco deviato in rete al volo. La fisionomia non è cambiata di molto dopo il gol dei padroni di casa. L'Udinese ha mantenuto la sua formazione con Manente arretrato sulla linea di mezzo campo, acccontentandosi di spingersi in contropiede con Pantalone, Fontanesi e Bettini.

Ciò ha permesso alla Juventus di continuare a premere e di raddoppiare il vantaggio al 35' ancora per merito di Charles, mostratosi nettamente il più pericoloso dei giocatori udinesi. La azione parte da Corradi e il centravanti, una volta che ha messo a segno il primo gol, si è concretizzato con due altri gol: al 30' per merito di Angelillo e al 36' Pandolfini, dopo un'azione Angelillo-Mastoro.

La Spal doveva operare a questo punto alcuni spostamenti nella propria formazione, a causa di uno straripamento che aveva colto di sorpresa il tecnico Villa. Infatti praticamente a nove uomini, la squadra ferrarese non ha potuto resistere all'attacco della superiorità dell'Inter che si è concretizzato con due altri gol: al 30' per merito di Angelillo e al 36' Pandolfini, dopo un'azione Angelillo-Mastoro.

Lanerosi-Verona 1-1

LANEROSI-VERONA: Luitoni; Giarelli, Cappucci; David, Lancioni, Dell'Innocenti; Fasato, Antonotti, Marchi, Campana, Amson. **VERONA:** Servidati; Ballalini, Cuticca; Traconi, Larini, Stefanini; Bagnoli, Ghilardi, Maccacaro, Del Vecchio, Gaudenzi.

ARBITRO: Bonetto, di Roma. **MARCATORI:** al 34' Gaudenzi. **VERONA, 2.** — Il derby veneto Lanerosi-Verona è mancato completamente all'attesa ed è stato privo di

INTER: Matteucci; Fongaro, Vucelja, Roveretti; Tosi, Borzaga; Bicici, Pandolfini, Angelillo, Mastoro, Skuglund. **SPAL:** Mattrel; Trentini, Lucchi; Biagi, Costantini; Zaglio; Vitali, Brocchini, Sandelli, Sorio, Santini.

ARBITRO: Marchese di Napoli. **RETI:** al 6' Bicici; nella ripresa, al 6' e al 30' Angelillo, al 36' Pandolfini.

MILANO, 2. — Contro la Spal, la Juventus, nella squadra milanese però è riuscita a gol nella ripresa ad arrotondare il punteggio. In un'azione difensiva e pienamente il successo. La squadra ospite, già al 12° di gioco, ha perduto il terzo gol di Bicici, perdeva il terzo gol di Bicici, perdeva il terzo gol di Bicici, perdeva il terzo gol di Bicici.

Nel primo tempo soltanto un gol di Marchi, che viene annullato dall'arbitro per fuorigioco dell'attaccante veronese. Nella ripresa, al 12', David sciupa un calcio di rigore concesso per fallo di mano di Larini calciando il pallone con la mano. Al 34', un intervento non felice di un difensore ed un balzo a vuoto di Luitoni, ottiene il pareggio, che, tutto sommato, non è demeritato.

Interessa: Davanti ad un Verona infortunato, partito fin dai primi minuti di gioco in posizione arretrata con soli due uomini in campo, il tecnico Lanerosi privo di uomini di punta capaci di sfruttare le numerose occasioni di gioco. Con un attacco più registrato, il Lanerosi Veronese avrebbe potuto segnare con facilità. David ha sprecato un rigore, Fusato almeno due gol fatti, senza dire del calcio di Campagna e Marchi in area di rigore avversario. Il Lanerosi Veronese ha mostrato un atteggiamento di gioco d'assente, merito della mediazione con David uomo più attento al portiere. L'azione di rigore di David, che viene annullata da Bicici, non deve far risalire la colpa del pareggio.

La classifica

La classifica

SERIE A

I risultati

Alessandria-Torino	0-0
Bologna-Lazio	3-0
Inter-Spal	4-0
Juventus-Udinese	2-0
Lanerosi-Verona	1-1
Napoli-Milan	1-0
Novara	5-2
Roma-Atalanta	3-0
Sampdoria-Fiorentina	3-1

La classifica

Juventus	19	14	4	40	26	29
Napoli	11	5	2	29	22	35
Padova	10	5	4	34	22	25
Florentina	9	6	5	30	23	21
Roma	9	6	4	24	22	21
Inter	8	4	7	20	17	20
Verona	5	2	2	25	18	19
Alessandria	6	7	6	20	18	19
Lazio	7	7	5	23	24	19
Verona	9	7	5	26	29	19
Milan	19	6	2	20	17	17
Torino	9	5	7	21		